

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018*

Scheda informativa

Dati personali

Nicole Volta
nicole.volta@uniroma1.it
Sapienza Università di Roma

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca

Il *Perleone* di Giuliano Perleoni, detto Rustico Romano: edizione critica e commentata.

Inizio attività di ricerca

Ottobre 2017

Fine prevista attività di ricerca

2020

Abstract attività di ricerca

Il *Perleone* di Giuliano Perleoni, raccolta di liriche pubblicata a stampa nel 1492, si inserisce nella vivace temperie culturale favorita a Napoli dalla reggenza aragonese, di cui conserva tracce evidenti, non soltanto nell'occasionalità mondana di molti dei suoi componimenti, ma anche nelle corrispondenze poetiche con altri esponenti della lirica napoletana tardoquattrocentesca.

Se alla fine del Settecento l'erudito napoletano Lorenzo Giustiniani consultava ancora, oltre alla *princeps*, una stampa del 1496 ed era a conoscenza di altre edizioni stampate nel triennio 1493-1495, le copie in questione sembrano andate perdute velocemente, dal momento che, nel corso dell'Ottocento, la raccolta si copre d'oblio. Anche nel Novecento il canzoniere non ha goduto di grande fortuna critica, contrariamente a quanto è accaduto per i lavori dei contemporanei Aloisio, Caracciolo e Jennaro: fanno eccezioni gli studi storico-linguistici di Maria Corti (1956) e Marco Santagata (1979), che hanno il merito di inquadrare Perleoni nel contesto poetico napoletano. Un importante, e recentissimo, riconoscimento della raccolta è invece costituito dal suo inserimento nell'*Atlante dei canzonieri in volgare del Quattrocento* (2017). Proponimento primario di questa ricerca è fornire dunque un testo critico del canzoniere di Perleoni: allo stato attuale delle ricerche è stato possibile rinvenire ventuno esemplari della *princeps*; ad esse si aggiungono alcuni manoscritti miscellanei (cito almeno il ms Vat Lat 9371 e il ms Riccardiano 2752), in cui sono confluiti alcuni componimenti del *Perleone*.

Sul testo critico verrà quindi approntato un commento, che mira a fornire non soltanto le fonti poetiche di Perleoni, ma anche a comprendere il vivace contesto napoletano in cui la raccolta si è formata. L'origine romana del poeta, che lo colloca sul finire degli anni '60 tra i membri dell'Accademia di Pomponio Leto, induce a credere che Perleoni abbia avuto in gioventù una formazione classica forte, che si rintraccia nel testo grazie a elementi letterari provenienti dalla lettura dei classici latini (in particolare le *Metamorfosi* di Ovidio). Ad esse si aggiungono le influenze liricamente forti di Petrarca e Giusto de' Conti, nonché il dialogo con De Jennaro, Aloisio e Caracciolo. Come è stato messo in luce da Santagata (1979), il canzoniere di Perleoni, sebbene escluda dal suo novero di scelte metriche quei metri popolareggianti assunti dal contemporaneo Francesco Galeota, è ancora lontano dalla chiusura tematica e dalla rarefazione stilistica che sarà raggiunta da Caracciolo e che preluderà poi alla maniera petrarchista del Cinquecento: esso si situa ancora in una dimensione cortigiana, segnalata dalla presenza diffusa di destinatari dei testi. Il tentativo di identificare i protagonisti del *milieu* napoletano tardoquattrocentesco citati da Perleoni si intreccerà a indagini d'archivio, volte a dissipare l'oscurità che avvolge ancora la vita del poeta, soprattutto per quanto concerne l'esperienza e la formazione romana.

Bibliografia personale che si ritiene significativa

N. Volta, *Vittoria Colonna e gli orientamenti della critica. Un bilancio degli ultimi anni (2016-2017)*, in «Riforma e movimenti religiosi», 3 (2018), i.c.s.